

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5455 del 23/10/2018
Oggetto	FCPPA3037 - RINNOVO DI CONCESSIONE CON VARIANTE SOSTANZIALE PER AUMENTO DEL PRELIEVO, CAMBIO DESTINAZIONE D'USO DI UNA RISORSA (FCA9367) E ATTIVAZIONE RISORSA ESISTENTE (FCA1329) DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA UBICATA NEL COMUNE DI CESENA (FC) LOCALITÀ MARTORANO - CONCESSIONARIO: FABRA SAS DI BRAI SALVATORE E C. - USO: IGIENICO ED ASSIMILATI.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5672 del 23/10/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	CARLA NIZZOLI

Questo giorno ventitre OTTOBRE 2018 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, CARLA NIZZOLI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì – Cesena

Unità Gestione Demanio Idrico

**OGGETTO: RINNOVO DI CONCESSIONE CON VARIANTE SOSTANZIALE PER AUMENTO DEL PRELIEVO, CAMBIO DESTINAZIONE D'USO DI UNA RISORSA (FCA9367) E ATTIVAZIONE RISORSA ESISTENTE (FCA1329) DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA UBICATA in LOCALITÀ MARTORANO NEL COMUNE DI CESENA (FC)
CONCESSIONARIO: FABRA SAS DI BRAI SALVATORE E C.
USO: IGIENICO ED ASSIMILATI
PRATICA FCPA3037**

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 07 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e 89 riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale E.R. 30 Luglio 2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", laddove agli artt. 14 e 16 stabilisce che la Regione esercita le funzioni di concessione, vigilanza e controllo tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e all'art. 19 stabilisce che esercita le funzioni afferenti al nulla-osta idraulico e alla sorveglianza idraulica mediante l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 avente ad oggetto "Conferimento degli incarichi Dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla città Metropolitana e dalla Province ad Arpae a eseguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015;

VISTE in particolare le disposizioni in materia:

- il R.D. 25.07.1904 n. 523 "T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- il R.D. 11.12.1933 n. 1775 "T.U. delle disposizioni di legge sulle Acque e gli Impianti elettrici";
- il D. Lgs. 3.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8, "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015;
- la Legge Regionale 22 dicembre 2009, n.24, in particolare l'art. 51, "Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico";
- la deliberazione della Giunta Regionale 02/07/2014, n. 787, "Individuazione dei parametri la durata massima delle concessioni di derivazione di acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico – Art. 21 R.R. 41/01";
- la deliberazione della Giunta Regionale 02/02/2015, n. 65, "Nuove determinazioni in materia di canoni e di spese di istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica";
- la deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, "Approvazione progetto demanio idrico";
- la deliberazione della Giunta Regionale 25/07/2016, n. 1195, "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica" - Art. 1.3;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1781/2015 "Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2012" e n. 2067/2015 "Attuazione della direttiva 2000/60/CE: contributo della regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2021";

RICHIAMATA:

- la Determinazione Dirigenziale n. 17766 del 24/11/2005, con scadenza al 31/12/2005, con la quale il Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna ha rilasciato alla Ditta Fabra S.a.s. di Camedda Bonaria e C. (C.F. 02418290405) con sede nel comune di Cesena (FC) Via Vicinale Pisignano n. 1855, la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea (pratica FCPPA3037) da destinarsi ad uso irriguo, per un volume d'acqua massimo di 1.152 mc/annui, mediante un pozzo (risorsa FCA9367 - n. 10586) denunciato come pozzo già esistente con protocollo n. 004206 del 02/07/2003 ubicato in località Martorano in comune di Cesena (FC) su terreno distinto nel NCT di detto comune al Foglio n. 64, mappale 236 (nella Determina regionale n. 17766 del 24/11/2005 per mero errore materiale era stato riportato il numero di particella 355 invece di 236).

VISTA:

- la domanda di variante sostanziale della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea (prat. FCPPA3037/17VRN01) presentata ad ArpaE – S.A.C. - Unità Demanio Idrico di Forlì - Cesena ed acquisita al protocollo PGFC/2017/5694 del 14/04/2017 dal Sig. Salvatore Brai (C.F. BRASVT38E06G1130) titolare della Ditta Fabra S.a.s. di Salvatore Brai e C. (P.IVA 02418290405) con sede legale in via Vicinale Pisignano n. 1855 in comune di Cesena (FC) per:
 - ✓ l'aumento del volume di prelievo di acqua pubblica da 1.152 mc a 2.500 mc annui dalla risorsa FCA9637 ubicata in località Martorano in comune di Cesena (FC) su terreno distinto nel NCT di detto comune al Foglio n. 64, mappale 236. Il pozzo ha una profondità di mt. 40,00 dal piano di

campagna, come indicato nella relazione tecnica-idrogeologica del Dott. Geologo Alberto Fiumana allegata all'istanza di variante sostanziale del 14/04/2017, e non di mt. 60,00 come precedentemente indicato nella denuncia del pozzo presentata in data 02/07/2003 da Camedda Bonaria titolare della Ditta Fabra S.a.s.. Il pozzo è equipaggiato con elettropompa sommersa di potenza pari KW 2,0 ed una portata massima di 10,0 l/s;

- ✓ **il cambio d'uso da irrigazione agricola ad uso igienico ed assimilati** per l'irrigazione dell'area verde aziendale (impiantata a prato stabile per un'estensione di Ha 01.80.00) della Ditta Fabra S.a.s. di Salvatore Brai e C. (C.F. 02418290405) con sede legale in via Vicinale Pisignano n. 1855 in comune di Cesena (FC) ove è collocata la risorsa FCA9367;
- ✓ **l'attivazione della risorsa FCA1329 - pozzo n. 2226, denunciato come esistente, ma inutilizzato** con protocollo n. 0008289 del 24/07/1970. Il pozzo è ubicato in località Martorano in comune di Cesena (FC) su terreno distinto nel NCT di detto comune al Foglio n. 64, mappale 537 attualmente di proprietà della Ditta Fabra S.a.s. di Salvatore Brai e C. (C.F. 02418290405) avente una profondità di mt. 40 dal piano campagna ed equipaggiato con elettropompa sommersa di potenza pari KW 2,00 ed una portata massima di 10,0 l/s. La risorsa sarà utilizzata anch'essa ad uso igienico ed assimilati per l'irrigazione della medesima area verde aziendale della Ditta Fabra S.a.s. di Salvatore Brai e C.;

DATO ATTO che:

- la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.E.R.T. n. 151 del 31/05/2017 e che nei 30 giorni successivi non sono state presentate opposizioni, osservazioni;
- il richiedente ha sottoscritto, per accettazione, il Disciplinare che stabilisce le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio della concessione, con protocollo n. PGFC/2018/17959 del 18/10/2018;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area naturale protetta ai sensi della L.R. n. 24 del 2011 e non rientra nel campo di applicazione del DPR 20 ottobre 1998 n. 447, art. 1, comma 1 e della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;
- non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTI inoltre:

- il parere dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Prot. n. 3298/2017 acquisito da quest'Agenzia al Prot. n. PGFC/2017/8387 del 31/05/2017, dal quale si rileva che il prelievo risulta ammissibile a condizione che sia rispettata la seguente prescrizione:
 - *".....all'installazione di idoneo dispositivo di misura dei volumi estratti a cadenza almeno annuale..."*;
- il parere del Servizio Pianificazione della Provincia di Forlì-Cesena del 19/05/2017 acquisito da questa Agenzia al Prot. n. PGFC/2017/8055 del 25/05/2017, dal quale si evince che il prelievo di acqua pubblica sotterranea può essere ritenuto conforme ai disposti del P.T.C.P. a condizione che sia rispettata le seguenti prescrizioni:
 - *"...l'emungimento di acqua dai due pozzi esistenti deve essere regolato in modo da non causare turbamento del regime delle acque sotterranee, ovvero della rottura dell'equilibrio tra prelievo e capacità di ricarica naturale degli acquiferi, dell'intrusione di acque salate o inquinate....."*;
 - *".....l'utilizzo del pozzo n. 10586 e dell'impianto irriguo non dovranno interferire con la presenza della siepe tutelata ai sensi dell'art. 10, comma 9, del PTCP ed individuata cartograficamente nella Tav. 3 del PTCP stesso; in particolare, gli elementi vegetali presenti non dovranno essere tagliati né danneggiati in alcun modo."*;

PRESO ATTO che il richiedente ha versato:

- l'importo pari a € 195,00 dovuto per le spese per l'espletamento dell'istruttoria relativa alla richiesta di variante sostanziale alla concessione;
- l'importo di € 250,00 a titolo di deposito cauzionale per adeguarlo al minimo stabilito dall'art.8 L.R. 2/2015;
- l'importo di € 97,24 quali canoni 2001-2018 ad uso irriguo;
- l'importo complessivo di € 62,91 ad integrazione dei canoni ad uso irriguo già versati pari ad € 45,58 a cui si sommano gli interessi legali dovuti ai sensi della normativa vigente pari a € 17,33;
- l'importo di € 27,08 come canone uso igienico e assimilati calcolato in 2/12 anno 2018;

RITENUTO che, sulla base della documentazione acquisita agli atti, il rinnovo con variazione sostanziale alla concessione ordinaria possa essere rilasciata ai sensi degli art. 27 e 31 del R.R. 41/2001;

DATO ATTO che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al presente procedimento;

SU PROPOSTA della Responsabile del procedimento Dott.ssa Anna Maria Casadei dell'Unità Gestione Demanio Idrico di Forlì-Cesena della Struttura Autorizzazioni e Concessioni Arpa di Forlì-Cesena, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di rinnovare alla Ditta Fabra S.a.s. di Salvatore Brai e C. (P.IVA 02418290405) con sede legale in via Vicinale Pisignano n. 1855 in comune di Cesena (FC) la concessione ordinaria – pratica FCPPA3037 - per il prelievo di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico ed assimilati mediante le seguenti risorse:
 - un pozzo esistente (risorsa FCA9367 - n. 10586) ubicato in località Martorano in comune di Cesena (FC) su terreno distinto nel NCT di detto comune al Foglio n. 64, mappale 236 di proprietà della Ditta sopracitata avente una profondità di mt. 40 dal piano campagna ed equipaggiato con elettropompa sommersa di potenza pari KW 2,5 ed una portata massima di 10,0 l/s per un volume annuo massimo di mc 2.500;
 - un pozzo esistente (risorsa FCA1329 – n. 2226) ubicato in località Martorano in comune di Cesena (FC) su terreno distinto nel NCT di detto comune al Foglio n. 64, mappale 537 di proprietà della Ditta sopracitata avente una profondità di mt. 40 dal piano campagna ed equipaggiato con elettropompa sommersa di potenza pari KW 2,0 ed una portata massima di 10,0 l/s per un volume annuo massimo di mc 1.000;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla **portata massima complessiva di 20,0 l/s** e corrispondente ad un **volume complessivo annuo massimo di mc 3.500** nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione parte integrante del presente atto;
3. di stabilire che il concessionario è obbligato **all'installazione in ciascun pozzo di un misuratore dei volumi** che registri l'entità di risorsa emunta indicando le letture iniziali a gennaio e finali a dicembre;
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi della DGR n. 787/2014 per la durata non superiore ad anni 10 ovvero fino al 31/12/2027;
5. di fissare in € 250,00 l'importo del deposito cauzionale a garanzia degli obblighi posti dal presente

atto, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 30 aprile 2015 n. 2, che verrà restituito al termine della concessione a seguito di scadenza naturale del titolo o di rinuncia, dato atto che è stato versato;

6. di stabilire che il canone annuo solare è pari a € 162,45 e che deve essere pagato entro il 31 marzo dell'anno di riferimento sul CCP 001018766707 CC - codice IBAN IT 25 R 07601 02400 001018766707 intestato REGIONE EMILIA ROMAGNA SOMME DOVUTE UTILIZZO BENI DEMANIO IDR. STB453;
7. di stabilire che in caso di mancato pagamento saranno dovuti gli interessi di legge e questa Amministrazione attiverà le procedure per il recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art. 51 della legge regionale 22 dicembre 2009 n. 24;
8. di stabilire che l'importo del canone sarà aggiornato, ai sensi dell'art. 20 comma 5 della L.R. n.7/2004 e rideterminato annualmente ai sensi dell'art. 8 comma 2 della L.R. 2/2015 e s.m.i. o in base ad altre disposizioni di legge;
9. di assoggettare la concessione alle condizioni e prescrizioni del Disciplinare, sottoscritto per accettazione dal richiedente e parte integrante del presente Atto;
10. di dare conto che l'originale del presente atto completo di Disciplinare è conservato presso l'archivio informatico Arpae;
11. di notificare digitalmente al concessionario copia del presente provvedimento a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo fabrasas@pec.it dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza e consegnarne copia conforme all'originale in formato cartaceo solo se richiesta esplicitamente dal concessionario;

DI STABILIRE che:

12. le somme versate saranno introitate nei seguenti capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale:
 - per i canoni annuali nel Capitolo n. 04315;
 - per il deposito cauzionale nel Capitolo n. 07060;
 - per le spese d'istruttoria nel Capitolo n. 04615;
13. la presente concessione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, emessa da Arpae (C.F.04290860370), non è soggetta a registrazione in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'Art. 5 del DPR26/04/86 n. 131 risulta inferiore a € 200,00;
14. il presente atto è pubblicato per estratto sul B.U.R.E.R.T.;
15. ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
16. avverso il presente atto è possibile proporre opposizione nel termine di 60 gg al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933 e, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni.

La Dirigente Responsabile
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena
***(Dr. Carla Nizzoli)**

**documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente*

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì – Cesena

Unità Gestione Demanio Idrico

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolato la concessione ordinaria di derivazione di acqua pubblica sotterranea da due pozzi esistenti per uso igienico ed assimilati, richiesta dalla Ditta Fabra S.a.s. di Salvatore Brai e C. (P.IVA 02418290405) - Pratica FCPA3037

ART. 1

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PRESA, UBICAZIONE DEL PRELIEVO E DESTINAZIONE D'USO DELLO STESSO.

1. Il prelievo di acqua pubblica sotterranea avviene mediante le seguenti risorse:
 - pozzo (risorsa FCA9367 - n. 10586) ubicato in località Martorano in comune di Cesena (FC) su terreno distinto nel NCT di detto comune al Foglio n. 64, mappale 236 di proprietà della Ditta sopracitata avente una profondità di mt. 40 dal piano campagna ed equipaggiato con elettropompa sommersa di potenza pari KW 2,5 ed una portata massima di 10,0 l/s per un volume annuo massimo di mc 2.500. Coordinate geografiche UTM RER: X=761.310 Y= 897.020;
 - pozzo (risorsa FCA1329 – n. 2226) ubicato in località Martorano in comune di Cesena (FC) su terreno distinto nel NCT di detto comune al Foglio n. 64, mappale 537 di proprietà della Ditta sopracitata avente una profondità di mt. 40 dal piano campagna ed equipaggiato con elettropompa sommersa di potenza pari KW 2,0 ed una portata massima di 10,0 l/s per un volume annuo massimo di mc 1.000. Coordinate geografiche UTM RER: X= 761.429 Y= 897.074
2. L'acqua sotterranea da derivare è utilizzata esclusivamente per uso igienico ed assimilato e più precisamente per l'irrigazione dell'area verde aziendale impiantata a prato stabile per un prelievo massimo annuo di mc 3.500.

ART. 2

LA DURATA DELLA CONCESSIONE

La concessione richiesta è rinnovata e avrà una durata non superiore ad anni 10 ovvero fino al **31/12/2027**.

ART.3

MODALITÀ DI PRELIEVO DELL'ACQUA DA DERIVARE

1. Il prelievo dovrà essere esercitato con le seguenti modalità:
 - portata massima complessiva di prelievo l/s 20,00
 - volume annuo complessivo di prelievo massimo mc 3.500
2. Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora venga reso noto, dalla Agenzia Arpae concedente, mediante raccomandata o comunicato stampa o affissione all'Albo Pretorio dei Comuni o tramite avviso alle Associazioni di categoria, il divieto di derivare acqua. Il prelievo dovrà essere interrotto anche nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

ART. 4

OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI È ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

1. Il **concessionario deve provvedere all'installazione**, entro 30 giorni dal ritiro del presente atto e alla regolare manutenzione, **di un misuratore dei volumi per ogni risorsa** che registri l'entità di risorsa emunta indicando le letture iniziali a gennaio e finali a dicembre. Dovrà inoltre trasmettere alla Regione Emilia-Romagna -Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici- pec ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it , all'Autorità di Bacino del fiume Po, pec protocollo@postacert.adbpo.it , ed a questa Agenzia, entro il 31 gennaio di ogni anno, la comunicazione relativa ai periodi di emungimento ed ai volumi emunti dell'anno trascorso, registrati dal contatore. La comunicazione a questa Agenzia deve essere effettuata con le modalità previste dall'art. 47 del DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di atto notorio) e inviata all'indirizzo pec aoofc@cert.arpa.emr.it , unitamente ad un documento di identità in corso di validità oppure firmata digitalmente, nei termini sopraindicati.
2. Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa un **Cartello identificativo**, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), che dovrà riportare obbligatoriamente i seguenti dati:
 - titolare della concessione,
 - numero della concessione,
 - scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare entro 20 (venti) giorni dalla accertata mancanza, un nuovo cartello sostitutivo.

3. Resta a carico del concessionario l'acquisizione, prima della realizzazione delle opere, di ogni eventuale ulteriore autorizzazione e/o nulla osta comprese quelle eventualmente di competenza della Amministrazione Comunale territorialmente interessata.
4. E' vietato cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.
5. Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione dell'Agenzia Arpae concedente.
6. Poiché il prelievo ricade all'interno del sistema forestale e boschivo tutelato dall'art. 10 delle norme del PTCP, sia l'utilizzo della risorsa FCA9367 sia l'impianto irriguo non dovranno interferire con la presenza della siepe individuata cartograficamente nella Tav. 3 del PTCP ed in particolare, gli elementi vegetali presenti non dovranno essere tagliati né danneggiati in alcun modo.
7. In ogni caso il concessionario è obbligato alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
8. Ogni variazione relativa alle opere di prelievo (ivi compresa la sostituzione della pompa e gli interventi di manutenzione) o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, all'Agenzia Arpae concedente che valuterà se autorizzarla o meno.
9. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse. Il pozzo non può essere abbandonato senza aver provveduto alla sua disattivazione a regola d'arte; pertanto il concessionario è tenuto a comunicare alla Agenzia Arpae concedente la cessazione d'uso del pozzo entro tre mesi dalla sua dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la chiusura del pozzo non alteri la qualità ed il regime dell'acquifero.

ART. 5

CANONE DELLA CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante, il canone annuo anche se non faccia uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi del secondo comma, dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/01, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
2. Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/01, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo. Detto canone è soggetto ad aumenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT ed a modifiche introdotte da successive disposizioni normative.

ART. 6

DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, viene individuato ai sensi di quanto disposto al comma 4 dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015 e deve essere versato prima del ritiro dell'atto di concessione.
2. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito dopo aver accertato che il concessionario abbia adempiuto a tutti i suoi obblighi.

ART. 7

DECADENZA/REVOCA DELLA CONCESSIONE

La concessione richiesta è rinnovata, ai sensi della D.G.R. n.787 del 09/06/2014, fino al 31 dicembre 2027, fatti salvi il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta e la facoltà dell'Agenzia concedente di dichiarare la decadenza della concessione ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001 o di revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse o qualora in futuro siano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità. **La variazione della destinazione d'uso dell'acqua derivata senza il preventivo assenso della Agenzia Arpae dà luogo a decadenza della concessione.**

ART. 8

RINNOVO

Nel caso in cui, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione, il concessionario **dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza della concessione**, ai sensi del R.R. 41/2001 e **quindi entro il 31/12/2027**.

ART. 9

RIPRISTINO DEI LUOGHI E RIMOZIONE DI OPERE

1. In caso di mancato rinnovo della concessione, il concessionario dovrà comunicarlo in forma scritta alla Agenzia Arpae competente prima della scadenza della stessa. In questo caso, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per la *“rimozione delle opere e il ripristino dei luoghi dell'alveo delle sponde e delle pertinenze demaniali qualora le stesse non siano acquisite dal demanio idrico”*.
2. *“Qualora la derivazione sia esercitata mediante pozzi, la perforazione, al cessare dell'utenza, deve essere dotata secondo le prescrizioni del Servizio di dispositivi di sicurezza passivi, quali*

cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario.”

ART. 10

OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica, e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa al prelievo e al suo utilizzo, ovvero il concessionario è tenuto a verificare il rispetto dei vincoli ambientali e territoriali esistenti, e della normativa esistente anche in materia di edilizia, di urbanistica e territoriale, ed è tenuto altresì a richiedere ed ottenere dalle Amministrazioni competenti eventuali ed ulteriori autorizzazioni/nulla osta necessari per la realizzazione delle opere di prelievo e per l'utilizzo dell'acqua.
2. E' ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.